

# EPATITE C, IN LOMBARDIA SONO 100.000 LE PERSONE CONTAGIATE

*Publicato il 9 Giugno 2023 di redazione*



Categoria: [SALUTE](#)



A Milano la seconda tappa della quinta edizione di 'Hand' (Hepatitis in Addiction Network Delivery). Il 22 giugno il progetto arriva a Lecce

MILANO – **Milano** ha ospitato la seconda tappa della quinta edizione di **'Hand' (Hepatitis in Addiction Network Delivery)**, il progetto promosso dal **provider Letscom E3**, con il contributo non condizionante di **AbbVie**, nato con l'obiettivo di anticipare la fase di **screening dell'epatite C (Hcv) nella popolazione Pwid (People Who Inject Drugs)** e in tutta l'utenza a rischio afferente ai **Ser.D**. Per la sua rilevanza a livello nazionale, anche quest'anno 'Hand' ha ricevuto il patrocinio delle quattro società scientifiche **SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD**.

<https://vimeo.com/834378946>

Il corso di formazione ECM dal titolo **'Point of care Hcv: stato dell'arte in Regione Lombardia e possibili sviluppi'** si è tenuto presso la sala Mascagni dell'Andreola Central Hotel del capoluogo lombardo.

**Si stima che in Lombardia siano 100.000 le persone contagiate da epatite C cronica**, principale causa di cirrosi e cancro del fegato in Italia. La Regione offre a tutti i nati tra il 1969 e il 1989 la possibilità di aderire gratuitamente al Programma di screening per l'eliminazione del virus dell'Epatite C.

**CEREDA: “INVITATE IN PUNTI PRELIEVO E NELLE SDO 570.257 PERSONE SU 2.976.684”**



Danilo Cereda

Lo **screening Hcv nelle popolazioni speciali** e i dati in **Regione Lombardia**, al centro dell'intervento del dottor **Danilo Cereda, Direttore U.O. Prevenzione, DG Welfare, Regione Lombardia**. 'Al 31 maggio- ha detto- **sono state invitate in punti prelievo e nelle Sdo 570.257 persone su 2.976.684 che rappresentano l'intera popolazione. Le persone che hanno accettato di sottoporsi al test sono state 156.812, di cui 130.260 all'interno di strutture pubbliche.** L'estensione regionale è stata pari al 19,2%, mentre l'adesione regionale è stata del 22,3%'.

'In un anno di lavoro- ha proseguito- è dunque stato possibile intercettare un quinto della popolazione e so che aderirà un altro quinto. Sono invece stati **171.402 i test totali erogati, con 1001 persone positive al I livello, ovvero quelle positive alla ricerca dell'anticorpo, mentre sono stati 250 i positivi al II livello, ovvero i positivi all'Rna**'.

**Danilo Cereda ha poi fornito un altro numero, 114, dato relativo a quanti tra i 250 hanno accettato**

**di sottoporsi alla terapia.** 'Sono pochi, lo so- ha commentato- ma l'aggiornamento del dato non è il primo pensiero dei clinici, più attenti alla cura del paziente. Questi 114, dunque, si riferiscono a un dato in itinere. E dunque, **su 156.812 test sono stati trovati 250 persone con epatite C** e quindi 250 potenziali guadagni di salute e di anni di vita proprio per loro'.

## LE CITTA' LOMBARDE CHE HANNO ADERITO MAGGIORMENTE AGLI SCREENING



L'evento

In Lombardia ci sono città che hanno aderito un po' di più agli screening rispetto ad altre. 'Molto bene **Pavia, con il 27,80%, Bergamo, con il 27,60%, e Milano, che ha fatto registrare il 21,40%, un**

risultato più che ottimo vista la sua dimensione. Milano- ha inoltre affermato- guida la classifica dei test eseguiti dalle Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST): il capoluogo lombardo ne conta infatti 34.926, poi Bergamo con 19.467 e Brescia con 18.693'. 'Le persone positive all'anticorpo- ha poi spiegato Cereda- vengono inviate solo in alcuni centri di II livello, come ad esempio il Sacco. Mantova si è comportata molto bene e lo stesso ha fatto la ASST di Lecco'.

**'Tra i 250 positivi di II livello, abbiamo 175 persone che hanno accettato di fare la terapia e solo 7 quelle che, invece, hanno rifiutato. I 68 che mancano sono persone delle quali non sappiamo ancora il dato.** Con il tempo- ha chiosato- avremo la possibilità di vedere meglio tale percorso. Di quei 175, poi, sono 114 le persone che hanno iniziato la terapia, una sola ha rifiutato e 60 devono ancora dare una risposta. Tutto questo dimostra che il sistema funziona bene e che una volta che intercetta il paziente riesce a portarlo alla cura'.



Il dibattito

## L'ANALISI DEI SER.D. E DELLE CARCERI

**Risultati preliminari anche nell'ambito dei Ser.D. e delle carceri. 'Spicca il Fatebenefratelli Sacco**– ha reso noto il Direttore U.O. Prevenzione, DG Welfare, Regione Lombardia- **che ha effettuato 720 test di I livello, poi la ASST di Pavia, con 645, e la ASST di Mantova, con 525. Bene anche la ASST Papa Giovanni XXIII, con 422, e la ASST di Vimercate, con 395.** Il numero di positivi al I livello per ogni Ser.D., laddove non appare lo zero, è sempre superiore al 10%.

**RIGLIETTA: “I SER.D. LOMBARDI HANNO SEMPRE SVOLTO ATTIVITA’ DI SCREENING’**



Marco Riglietta

**Dei PDTA per la diagnosi e il trattamento dell'infezione da Hcv nelle carceri e nei Ser.D. in Regione Lombardia ha invece parlato il dottor Marco Riglietta, Direttore Medico S.C. Dipendenze, ASST Papa Giovanni XXIII.** Interpellato dall'agenzia Dire su come siano organizzati i Ser.D. lombardi per lo screening da Hcv, il dottor Riglietta ha risposto che **'i Ser.D. Lombardi hanno sempre svolto attività di screening, sia su Hcv che sulle infezioni sessualmente trasmesse, quindi Hiv, epatiti B, epatiti A ed altre.** E lo hanno fatto da sempre e nella maggior parte dei casi, con i prelievi all'interno dei servizi. Adesso, con il finanziamento previsto dal Decreto attuativo, avremo anche una serie di **test rapidi da utilizzare sulle persone che difficilmente si raggiungono,** perchè gli appuntamenti dati per i prelievi vengono saltati. E quindi **test rapidi fingerstick e salivari sia per la ricerca di anticorpi che per la quantificazione dell'Rna,** proprio per i pazienti che in assoluto hanno una altissima prevalenza di infezioni, ovvero i consumatori per via endovenosa'.

'Il protocollo che abbiamo elaborato lo scorso anno- ha inoltre ricordato il dottor Riglietta- prevede due livelli, sostanzialmente a seconda delle dimensioni del servizio e della realtà epidemiologica, diversa tra un'area metropolitana e, per esempio, l'area delle montagne o della bassa pianura lombarda. E questo permette di sviluppare azioni che sono in sinergia, portando dallo screening al **linkage to care**, quindi al trattamento della patologia da Hcv che, come sappiamo, è risolutiva da un punto di vista delle terapie che abbiamo a disposizione'.

## CHIESA: “DUE-TRE MESI DI TERAPIA SONO SUFFICIENTI A ERADICARE IL VIRUS IN OLTRE IL 99% DEI PAZIENTI”



Alberto Chiesa

'Si tratta di **farmaci molto maneggevoli**– è intervenuto il **Dirigente Medico, Ser.D. Vizzolo Predabissi, ASST Melegnano e Martesana, il dottor Alberto Chiesa**– una terapia di breve durata. Basti pensare che **due-tre mesi di terapia sono sufficienti a eradicare il virus in oltre il 99% dei pazienti. Un breve periodo di cura, tra l'altro, privo di effetti collaterali** e che può dunque portare a un grande risultato. Bisogna solo considerare le eventuali interferenze farmacologiche con farmaci che il paziente prende già per la cura di malattie, come ad esempio farmaci neuropsichiatrici, farmaci per l'area cardiovascolare o per la soppressione di abuso di sostanze'.

'Il ministero della Salute ha tracciato linee guida terapeutiche- ha poi continuato Chiesa- e noi, insieme al dottor Riglietta, al dottor Ranieri, alla dottoressa Cocca e con i colleghi dei Ser.D. abbiamo creato il **Pdta, il Percorso diagnostico terapeutico da attuare nelle popolazioni a rischio**, con linee guida molto semplici, con step successivi dove ogni professionista si può ritrovare e trattare efficacemente il proprio paziente'.

'Per quanto riguarda le popolazioni carcerarie e per i Ser.D.- ha aggiunto- la Regione Lombardia ha sviluppato strategie già nel percorso di realizzazione del Pdta. **Il dottor Ranieri ha sterilizzato le carceri lombarde dal virus dell'epatite C grazie a un rapido e precoce intervento su tutta la popolazione carceraria**, mentre recentemente è stato individuato un nutrito numero di servizi per le tossicodipendenze dove tutte queste attività possono essere fatte perchè è stata rilasciata una autorizzazione al trattamento da parte di Aifa'.

## **RANIERI: “MANCA L’ASPETTO CULTURALE: DALLA PRESCRIZIONE DEL FARMACO ALLA DISPENSAZIONE E AL FOLLOW UP POST DIAGNOSI”**



Roberto Ranieri

Nel corso dell'evento, ha trovato spazio anche un focus sulla realtà operativa dei Servizi per le Dipendenze Lombardi relativamente all'Hcv, con i risultati della **Survey HAND**. **Il dottor Roberto Ranieri, Direttore Unità Dipartimentale Sanità Penitenziaria, ASST Santi Paolo e Carlo Milano**, si è soffermato sulle azioni mancanti per attuare efficacemente lo screening nei Ser.D. lombardi. 'Più che di azioni mancanti- ha tenuto a precisare l'esperto- si tratta di azioni che hanno già avuto una normativa o indirizzi da parte della Regione Lombardia, che devono ancora essere attuate completamente o che devono essere completate dal punto di vista organizzativo'. 'In modo particolare- ha proseguito- intendo la presa in carico globale del **paziente Hcv positivo**, dal momento del counseling, della diagnosi e del follow up post terapia, il fatto di poter fare una diagnosi in sede anche con test rapidi. E in questo senso c'è lo sviluppo dell'Hcv-Rna attraverso le apparecchiature che verranno fornire con il finanziamento che deriva dal Decreto governativo per

cui è appena terminata la gara. Si tratta, dunque, di una attività che non è ancora completamente in funzione'.

'L'altro aspetto- ha poi informato- è quello della **dispensazione del farmaco a livello del Ser.D. stesso**, in modo che non ci siano dispersioni del paziente che debba recarsi in ospedale o nella farmacia ospedaliera, cosa che può provocare una perdita della persona durante il trattamento o il follow up. Un ulteriore aspetto riguarda anche la possibilità di **gestire il farmaco direttamente a livello del Ser.D.**'.

'Dunque- ha denunciato il dottor Ranieri- **quello che manca ancora è un aspetto culturale, che va dalla prescrizione del farmaco**, per il quale recentemente è stato previsto che si possa prescrivere a livello del Ser.D, una cosa nuova rispetto alle altre Regioni, rispetto alla cultura precedente, **fino alla dispensazione e al follow up post diagnosi**'.

'Perchè- ha concluso il Direttore Unità Dipartimentale Sanità Penitenziaria, ASST Santi Paolo e Carlo Milano- **è molto importante che questo tipo di paziente si senta seguito completamente, in tutto il proprio percorso**, anche per evitare le perdite durante la **terapia**, durante il **follow up**, abbastanza tipico di popolazioni che sono spesso fragili e non ben collegate con l'accesso alle cure sanitarie'. Il progetto 'Hand', che nel corso dell'anno interesserà l'Italia da nord a sud, ha accompagnato anche un 'iter istituzionale importante', che ha consolidato il Fondo nazionale per lo screening gratuito e le delibere attuative regionali. **Dopo Milano, il progetto 'Hand' si sposterà a Lecce il prossimo 22 giugno**.

*fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo [www.dire.it](http://www.dire.it). Autore: [Francesco Demofonti](#)*

